

11 Febbraio 2023

PESCARA - L'Abruzzo ha una nuova Denominazione di origine controllata e garantita. Ieri (venerdì 10 febbraio) è arrivata la risposta ufficiale dal ministero dell'Agricoltura che ha dato il via libera alla Casauria Docg. La seduta del Comitato nazionale vini, composto da 18 persone, tra funzionari del ministero e rappresentanti delle organizzazioni di settore, ha espresso parere positivo sulla proposta di disciplinare, concludendo gran parte dell'iter del riconoscimento.

A questo punto manca la pubblicazione in Gazzetta ufficiale per 60 giorni per consentire ulteriori osservazioni o opposizioni, quindi la trasmissione all'Unione europea, che dovrebbe dare il proprio via libera **entro un anno e mezzo, al massimo due**. In altre parole, la vendemmia 2025 potrebbe essere la prima in cui i produttori dell'area individuata potranno rivendicare le uve con il bollino più alto della scala qualitativa dei vini, ma se i tempi dovessero essere anticipati, forse si potrebbe partire già da quella 2024.

L'Abruzzo quindi potrà contare su tre Docg, la storica Colline Teramane, del 2003, poi la Tullum del 2019 e ora sulla Casauria Docg che comprende l'intero territorio dei comuni di Bolognano, Castiglione a Casauria, Cugnoli, Pietranico, Scafa, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Torre dei Passeri e Turrivalignani e parte dei territori dei comuni di Alanno, Bussi sul Tirino, Brittoli, Corvara, Lettomanoppello, Manoppello, Pescosansonesco, Popoli, Serramonacesca e Tocco da Casauria.

Il futuro potrebbe riservare anche **una quarta Docg, la Terre dei Vestini**, il cui iter è stato avviato dall'omonima associazione fondata da 15 produttori, ufficialmente costituita il 28 aprile 2021.

Lo scorso 25 gennaio, si è svolta ad Alanno **una pubblica audizione (nella foto)**, con tutti i soggetti portatori di interesse del percorso e che è stato un passaggio propedeutico alla decisione finale presa ieri dal comitato vini.